

# “Il centrodestra è unito Ora gli stati generali”

Toti: vedo buoni segnali, abbiamo esperienze e proposte  
E non ripeteremo gli errori delle Comunali di Roma

Dare risposta in primo luogo alle ansie della gente su immigrati e sicurezza: due temi diversi ma correlati

**Giovanni Toti**  
Presidente Regione Liguria

**Intervista**

UGO MAGRI  
ROMA

«**R**enzi ha deluso e M5S si conferma inadeguato, per cui non mi sorprende che stia tornando la fiducia nei nostri confronti», premette Giovanni Toti, governatore della Liguria, teorico dell'unità del centrodestra. Però in autunno, avverte, questa volontà di procedere insieme dovrà concretizzarsi in una grande convention che tolga ogni dubbio al Paese circa la volontà di superare le vecchie diatribe.

**Davvero la spinta unitaria sta prevalendo?**

«Vedo buoni segnali. Pure nella scelta del candidato per la Regione Sicilia mi pare emerga una ragionevolezza che ci eviterà di ripetere gli errori delle comunali a Roma. Una spaccatura tra noi, proprio all'inizio della stagione che ci porterà alle elezioni politiche generali, sarebbe dura da recuperare».

**Le risulta che Berlusconi, Meloni e Salvini troveranno finalmente l'occasione per parlarsi?**

«Immagino di sì e me lo auguro. Che i leader si parlino è senza

dubbio importante. Però sarebbe auspicabile una partecipazione più allargata, che dia spazio alle energie migliori dei gruppi parlamentari, al contributo dei governatori di Regione, alle fresche risorse dei sindaci appena eletti, a chiunque abbia qualche buona idea da portare in dote».

**Dunque che farebbe?**

«Sarebbe importante organizzare in autunno una grande convention, una vera assemblea programmatica, degli “Stati generali” in cui affinare la nostra strategia e proporci come un'unica salda federazione tra tutti quanti ci vogliono stare. Daremmo un segnale forte agli elettori, la dimostrazione plastica della nostra volontà di governare insieme».

**Il Cav sostiene che il programma comune di fatto l'avete già.**

«Ha ragione. Esiste una vasta condivisione di esperienze e di proposte. Basti vedere le politiche sanitarie e del welfare di Lombardia, Liguria e Veneto, le nostre scelte regionali in materia fiscale come il taglio dell'Irap per le aziende che danno lavoro: abbiamo un background comune che sarà certamente l'asse portante dell'offerta politica di centrodestra alle prossime elezioni».

**Quale dovrebbe essere il perno programmatico?**

«Dare risposta in primo luogo alle ansie della gente su immigrati e sicurezza: due temi diversi ma correlati perché è chiaro che, con l'Europa sotto attacco, anche l'ondata degli sbarchi suscita allarme sul terreno della sicurezza. Sul nostro territorio si aggirano

troppe persone dalla dubbia identità, la preoccupazione è fondata, negarlo sarebbe da irresponsabili».

**Il ministro Minniti non nega.**

«Sta tentando di correre ai ripari e, perlomeno, lui dà più peso alle ragioni dei cittadini rispetto al precedente governo che, invece, preferiva minimizzare. Il confronto di Minniti con le Regioni ha rappresentato un gesto politico apprezzabile, l'attivismo di questi giorni in Libia è un altro passo necessario. Dopodiché il problema immigrazione è ben lungi dall'essere risolto: serve molto di più, sul piano internazionale e anche su quello economico. Perché con l'attuale refo di ripresa, dovuta soprattutto alle scelte di Draghi e della Bce, non c'è da stupirsi se i 200 mila arrivi dell'ultimo anno vengano percepiti come una minaccia da chi già è precario».

**Programma comune, e poi anche lista unica alle elezioni?**

«Se sarà unica lo decideranno le valutazioni tecniche legate alla legge elettorale. L'importante è che, con qualunque sistema si vada a votare, il centrodestra si presenti unito».

**A proposito di legge elettorale: piuttosto che la confusa normativa attuale non sarebbe meglio il «Mattarellum»?**

«Anche quello può essere una base di partenza, perché no? Così come lo sarebbe un modello tedesco corretto da soglie di sbarramento e lo stesso “Italicum”. L'importante è che questo Parlamento abbia un sussulto di dignità, e la legge con cui ci manderà a votare permetta davvero di governare l'Italia».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

